



**Istituto Comprensivo "G.Mariti"**

istituto capofila - d.s. Daniela Pampaloni

Corso della Repubblica, 125 - Fauglia (PI)

tel. 050 650440

e-mail: [piic829007@istruzione.it](mailto:piic829007@istruzione.it)

---

**Gruppo di Coordinamento Nazionale**

**Scuole Senza Zaino**

**Firenze, 20 aprile 2018**

**RELAZIONE ANNUALE**

**a cura della Responsabile Nazionale**

**Daniela Pampaloni**



## Introduzione

Un anno è di nuovo passato dall'ultimo nostro incontro nazionale e siamo qua, ancora numerosi e più grandi.

Grandi per l'età che inesorabilmente trascorre per ognuno di noi e quindi anche per la rete nazionale delle scuole giunta al suo quattordicesimo anno; grandi per il numero degli istituti e delle scuole che fanno parte delle rete e li vedete nello schema triennale qui evidenziato; grandi anche per l'impegno di studio e di ricerca che stiamo mettendo in ogni parte d'Italia per il rinnovamento della scuola.

2016	2017	2018
istituti : n.104	istituti: n.170	istituti: n.220
scuole: n. 194	scuole: n. 287	scuole: n. 415

Diventare grandi significa anche assumersi maggiori responsabilità all'interno della rete di scuole ma anche all'esterno perché sempre più siamo chiamati a far conoscere il modello di scuola evidenziandone i risultati.

Da qui l'importanza che ognuno di noi che appartiene a questo movimento sia portatore di un impegno e di un messaggio di innovazione attento, accurato, approfondito che esalta e sostiene l'intera comunità nazionale del SZ composta da tantissime piccole comunità di scuola.

Ed è sul valore della grande e piccola comunità che vorrei soffermarmi all'inizio di questa relazione articolata in seguito per punti operativi.

Nel movimento delle scuole Senza Zaino si entra spontaneamente e con consapevolezza, cioè condividendo una visione di scuola ed adoperandosi affinché atti e fatti diano concretezza al pensiero e alle idee. Ogni scuola che decide di aderire alla rete si impegna a realizzare un cammino di trasformazione del quotidiano che partendo dalla riorganizzazione degli spazi arriva alla costruzione fra adulti, fra adulti e bambini e dei bambini fra loro, di relazioni co-operative e nonviolente.

Il cammino è lungo ma possibile ed i risultati sono evidenti non solo nella sistemazione ed abbellimento di aule e spazi connettivi, non solo nel miglioramento degli apprendimenti dei ragazzi ma, ed è la cosa più difficile, nella costruzione di una comunità di persone il cui interesse prioritario è "la scuola bene comune".

Tutti i membri di questa comunità si sentono responsabili dei risultati e della risoluzione dei problemi e le loro relazioni sono basate sulla fiducia, sulla trasparenza e sulla comunicazione continua.

Oggi è un momento importante per la comunità del SZ, perché l'incontro dei dirigenti delle scuole è il momento in cui si pianifica, si prendono decisioni, si raggiungono accordi in modo partecipativo e consensuale; è il momento anche in cui ci proponiamo obiettivi di miglioramento.

In questa comunità così diffusa ed articolata sui territori, il leader riconosciuto è l'idea che porta in sé il modello di Scuola Senza Zaino: quindi la scuola ospitale, responsabile, di comunità che rende protagonisti ragazzi ed adulti per la formazione di un pensiero critico, originale, democratico.

Noi, le centinaia/migliaia di adulti - dirigenti e docenti- appartenenti alla rete di scuole SZ siamo attori protagonisti e nello stesso tempo guardiani degli impegni e degli accordi e mediatori del conflitto; ovunque siamo diffondiamo con la concretezza delle azioni la nostra idea di scuola.

Siamo una comunità di adulti professionisti dell'educazione aperta alla ricerca pedagogica in direzione scientifica, disponibile al confronto costruttivo, articolata e diffusa, organizzata con un sistema di responsabilità sempre più capillare - mai chiusa e rigida.

*Ognuno di noi, nei propri territori è un leader del movimento Senza zaino: per una scuola comunità.*

Eccoci dunque ora a rendicontare le attività realizzate ed a definire le linee strategiche della rete di scuole per il prossimo anno scolastico raggruppate nei seguenti paragrafi:

- la formazione interna ed esterna dei docenti, dei dirigenti e del GFF (gruppo formatori dei formatori)
- la partecipazione dei ragazzi
- l'alleanza educativa con i genitori
- l'organizzazione della rete a livello nazionale e sui territori
- le attività istituzionali e non.

## **La formazione interna ed esterna dei docenti, dei dirigenti e del GFF**

E' sicuramente l'attività principale che la rete si trova ad affrontare anno dopo anno su più versanti:

- 1) interna alle scuole che aderiscono per la prima volta (oggi le ore stabilite sono 25+25 articolate in almeno due anni scolastici);
- 2) interna alle scuole dopo aver completato le prime 50 ore ( le scuole in piena autonomia possono chiedere l'erogazione della formazione su temi particolari alla rete oppure a soggetti esterni purché poi ne rendicontino la realizzazione nella piattaforma informatica "gestionale SZ");
- 3) esterna alle scuole cioè rivolta a singoli docenti (in questo caso è presente sul mercato un catalogo di corsi promossi dall'associazione Senza Zaino);
- 4) interna al GFF (gruppo formatori dei formatori).

Come potete capire questa è un'attività particolarmente importante per l'intera rete perché i docenti del GFF sono i messaggeri di SZ, coloro cioè che costruiscono con le scuole l'innovazione; coloro che cercando di conoscere il contesto dove vanno ad operare avviano le scuole alla realizzazione dei cinque passi del modello di scuola che ci sta a cuore.

La scelta di utilizzare docenti che lavorano o hanno lavorato in classi SZ è vincente ma impegnativa: vincente perché la formazione tra pari che sperimentano in classe ogni giorno i piaceri e le difficoltà del cambiamento della didattica è convincente e democratica; impegnativa perché questi docenti del GFF hanno dovuto e devono costantemente prepararsi, formarsi a loro volta ed anche perché l'attività di formatore si aggiunge a quella di maestro e la fatica non è poca.

A loro ogni volta va il grande ringraziamento di tutta la comunità.

In questo anno scolastico, come vi avevamo annunciato, abbiamo avviato due nuovi corsi nazionali per formatori dei formatori per ampliare l'albo nazionale ed accrescere la nostra capacità di rispondere alle richieste delle scuole; in più però abbiamo chiesto ai nuovi formatori che devono fare anche ore di tirocinio nelle scuole a fianco di tutor SZ, ed ai formatori senior, la compilazione di un portfolio che documenti alcune competenze del docente SZ secondo l'inventario delle competenze che abbiamo costruito e che oggi vi consegniamo stampato.

La compilazione del portfolio con evidenze documentate permette l'autovalutazione e la riflessione individuale, il confronto dei portfolio poi, che avverrà nei prossimi mesi con la modalità dei circoli di studio, permetterà lo scambio di esperienze e di conoscenze per affinare le competenze di tutti coloro che sono impegnati nella formazione. Ad oggi i circoli organizzati sul territorio nazionale sono 11.

L'incontro avvenuto a Firenze dei formatori senior lo scorso 17 febbraio 2018 ha avviato un nuovo modo di operare anche all'interno del GFF. Questo non preclude seminari di approfondimento nei mesi estivi quando la disponibilità di tempo delle persone è più completa.

Abbiamo anche concluso la formazione di circa 20 formatori senior disponibili ad assumere il ruolo di tutor (in questa prima fase per le scuole polo) e poi pian piano per tutte le scuole che lo richiederanno. (alcune hanno già fatto domanda). Il tutor di scuola, come abbiamo ripetuto più volte, è fondamentale nelle fasi di mantenimento del modello di scuola SZ perchè è lì che stiamo registrando le maggiori difficoltà viste anche le condizioni in cui sono le scuole oggi (reggenze dei dirigenti, cambi dei docenti, formazioni 'imposte' dagli ambiti ecc)

In questo anno scolastico sono andate in pubblicazione con Indire le linee guida per l'apprendimento differenziato assumendo come scuola capofila della rete anche il ruolo di scuola capofila dell'Idea all'interno del movimento di Avanguardie Educative. Questo, se le nostre scuole della rete si iscrivono all'idea "Apprendimento differenziato" in Avanguardie può permetterci anche momenti di formazione a distanza. Abbiamo già realizzato un webinar attraverso Indire con il movimento delle piccole scuole.

Gli impegni di formazione per i prossimi due anni vanno in due nuove direzioni: i referenti scolastici interni ad ogni istituto ed i dirigenti scolastici.

Per i primi pensiamo di organizzare seminari di approfondimento sui temi generali di SZ ( i valori, il sistema delle responsabilità, la valutazione ecc) a partire dal prossimo anno scolastico. Poiché il numero dei referenti è molto alto (+ di 200) dovremo distribuire i corsi in ogni regione o raggruppando fino ad un massimo di 30/35 docenti provenienti da diverse regioni in alcuni punti strategici per diminuire i disagi di coloro che dovranno muoversi. Naturalmente serve la collaborazione dei dirigenti e delle scuole dove queste persone svolgono il proprio ruolo e l'intera comunità dell'istituto a supportare l'impegno del referente SZ che noi auspichiamo sia anche Funzione strumentale o membro dello staff del dirigente.

Rispetto ai dirigenti vorremmo approfondire il tema della gestione della comunità scolastica a partire dal gruppo dei dirigenti delle scuole Polo con cui abbiamo già fatto un primo seminario nei giorni 12, 13 e 14 ottobre 2017. Naturalmente vorremmo estendere la formazione ai tanti dirigenti delle scuole SZ ma le nostre forze e le nostre risorse economiche non ce lo permettono. Ci piacerebbe però aprire una finestra di ascolto delle necessità dei dirigenti oggi per organizzare momenti di formazione che stiano sotto il cappello culturale dell' "Approccio globale al curricolo" e che mettano appunto insieme innovazione didattica, organizzazione scolastica, valutazione di sistema, rendicontazione pubblica.

Nei prossimi mesi apriremo questa finestra di ascolto utilizzando il Gestionale SZ.

Sempre in tema di approfondimenti formativi (personalmente preferisco chiamarli percorsi di ricerca-azione) abbiamo fatto e stiamo realizzando in diverse regioni incontri specifici sulla scuola dell'infanzia e sulla secondaria. Per quest'ultima abbiamo accolto la proposta del dirigente del comprensivo di Pirri a Cagliari di organizzare un incontro seminariale con alcune scuole secondarie SZ per confrontarsi sulle pratiche didattiche in atto e sui percorsi di attuazione del modello SZ nella scuola secondaria di primo e secondo grado.

Al seminario realizzato il giorno 14 dicembre a Cagliari hanno partecipato 10 scuole secondarie provenienti da diverse regioni (Puglia, Piemonte, Toscana, Marche, Sicilia, oltreché la Sardegna). Il giorno dopo c'è poi stata, sempre a Cagliari una presentazione pubblica del modello di scuola SZ a cui ha partecipato anche il Presidente della Regione.

Il lavoro di sintesi del seminario è affidato al Dirigente del comprensivo Pirri.

Anche per la scuola dell'infanzia sono in atto incontri di approfondimento specifici considerando la particolare fase di riflessione che sta vivendo la scuola dell'infanzia a 50 anni della sua nascita con lo sviluppo del modello zeroesi previsto dalla legge 170/2015.

Abbiamo già fatto due incontri a Lucca organizzati dall'associazione SZ e ne sono previsti altri a Vasto in Molise (organizzati dalla rivista Gulliver) e a Leno in provincia di Brescia organizzati dall'istituto omonimo.

Da tutti questi incontri emergono nuove buone pratiche; proveremo a farne tesoro per definire con maggior precisione SZ nella scuola dell'infanzia.

Rispetto alla scuola dell'infanzia (per noi la Prima scuola dei bambini e delle bambine) vorremmo chiedere a tutti gli istituti che non lo hanno ancora fatto di estendere il SZ proprio a questo segmento di scuola consapevoli dell'importanza che ha questa scuola per i bambini di questa età.

In ultimo, per concludere queste pagine sulla formazione vorrei ricordare il Convegno Nazionale organizzato a Milano in collaborazione con le Università Cattolica e Bicocca il 21 ottobre 2017 sul tema "Educare alla nonviolenza nella globalizzazione".

Al Convegno hanno partecipato 612 persone fra docenti, dirigenti e studenti delle università e sono stati realizzati 22 laboratori tematici di approfondimento.

### ***La partecipazione dei ragazzi***

Non mi soffermo in questa relazione sull'importanza pedagogica della partecipazione attiva dei ragazzi nella gestione organizzativa della classe e della scuola, nel lavoro di progettazione della mappa dei saperi e nell'autovalutazione degli apprendimenti.

Una progettazione condivisa e partecipata dagli studenti valorizza la loro motivazione ad apprendere, aiuta l'insegnante a rendere chiari gli obiettivi del percorso e a condividere con gli alunni il senso dei traguardi e delle competenze da conseguire.

Siamo tutti consapevoli di questa importanza e ci adoperiamo sempre più affinché venga inserita nei documenti ufficiali delle nostre scuole e nelle prassi didattiche quotidiane; il lavoro da fare però è ancora molto e va fatto sia nella direzione degli adulti (insegnanti, dirigenti e genitori) dando consapevolezza culturale e pedagogica della partecipazione attiva dei bambini e dei ragazzi alla gestione delle responsabilità condivise e nei percorsi di didattica quotidiana quando si organizza il planning delle attività giornaliere, si programma un'uscita sul territorio o si struttura un sistema di autovalutazione degli apprendimenti e dei comportamenti.

Il modello di scuola SZ prevede l'istituzione in ogni scuola dei CRA (Consigli Rappresentanti Alunni); e in questi due anni molte scuole hanno istituito l'elezione dei ragazzi e resi attivi i CRA anche per l'organizzazione del Senza Zaino Day.

E' un modo di rendere agito quotidianamente quello che le indicazioni Nazionali del Miur ed i documenti usciti dalla Legge 107/2015 definiscono Cittadinanza e Costituzione; non è quindi un progetto che ha un inizio ed una fine ma un modo di intendere la partecipazione attiva dei ragazzi alla vita della scuola.

Come sapete, in questi mesi abbiamo fatto un monitoraggio delle scuole che hanno avviato il percorso di rappresentanza, ci sono esperienze lunghe nel tempo e documentate, ci sono esperienze appena nate ed originali. Pian piano riusciremo a costruire anche un archivio di queste esperienze ma la cosa importante è farle; per questo chiedo a tutti coloro che ci hanno risposto che, avendo una sola classe perchè hanno iniziato da poco il SZ non hanno avviato nessuna esperienza di partecipazione, di pensare comunque a piccole forme di rappresentanza che aumenteranno e si amplieranno con l'aumento delle classi.

La rappresentanza dei bambini e dei ragazzi è un atto importante di rispetto nei loro confronti e se iniziano a sperimentarla sin da piccoli, sicuramente crescono sviluppando pensiero critico ed autonomia.

E' nostra intenzione continuare ad approfondire dal punto di vista teorico oltretché con le evidenze pratiche questo aspetto didattico originale del Modello SZ.

Ho accennato all'inizio di questo capitoletto all'importanza della partecipazione dei ragazzi ai momenti di autovalutazione dei loro apprendimenti, passaggi fondamentali per arrivare alla valutazione degli adulti. Il rapporto tra autovalutazione e partecipazione dei ragazzi è molto stretto per cui è necessario, per noi che crediamo molto in questo, darne evidenza nel lavoro delle nostre scuole.

Oggi vi viene consegnato in forma cartacea l'opuscolo "Idee guida sulla Valutazione in SZ." E' un primo strumento di riflessione e di supporto per le scuole non esaustivo e non definitivo in quanto vuol essere l'avvio di un percorso di scambio di idee e di proposte che ci auguriamo giungano dall'intera comunità di SZ.

### ***L'alleanza educativa con i genitori***

Dallo scorso anno abbiamo aperto come rete questo nuovo ed impegnativo settore di intervento educativo; lo abbiamo affidato nella realizzazione all'Associazione SZ ma questo non ci impedisce dal farci una riflessione collettiva.

Ognuno di noi sa che è sempre più necessario prevedere nell'organizzazione di ogni istituto e nella gestione delle relazioni un grande spazio dedicato alla cura dei genitori; ed ognuno di noi lo fa nella maniera che ritiene più opportuna per la sua scuola, per il suo territorio.

Sarebbe nostra intenzione cominciare a far conoscere le buone pratiche perchè dai buoni esempi traiamo indicazioni di lavoro per l'intera comunità.

Fare questo lavoro è abbastanza complicato come rete nazionale e dobbiamo aumentare le nostre forze per andare nella direzione di raccolta di documentazioni significative, vi chiediamo però di avviarlo a livello locale, sui territori, per rafforzare anche l'alleanza educativa fra genitori di territori vicini organizzando anche iniziative comuni oppure aperte a più scuole.

Nel frattempo abbiamo realizzato tre incontri nazionali (due in Toscana ed uno a Cassano delle Murge in Puglia); il quarto è previsto ad Acireale in Sicilia il prossimo mese di Maggio. Gli incontri hanno uno stesso format organizzativo anche se naturalmente vanno tenute in considerazione le esigenze dei vari territori.

In alcune situazioni abbiamo provato a far parlare genitori provenienti da diverse scuole della rete con risultati e costruzione di legami positivi. E' necessario incrementare questi scambi perchè, anche in questi casi, dalle esperienze nascono nuove indicazioni per tutti. Ed è necessario continuare ad incrementare gli incontri a livello nazionale con i genitori.

Un'altra buona occasione di incontri con i genitori è stato ed è la presentazione del libro di Marco Orsi *'Dire bravo non serve'* la cui pubblicazione a cura della Mondadori è dell'ottobre 2017. Il libro e l'incontro con l'autore sono una buona occasione per parlare del nostro modello di scuola e soprattutto delle relazioni educative fra genitori e figli.

Ma come ben sappiamo, l'alleanza educativa con i genitori passa attraverso le relazioni che insegnanti, custodi, dirigenti hanno ogni giorno in ogni scuola ed è su queste che le scuole SZ devono lavorare e distinguersi. Sarebbe importante, ma è solo una proposta operativa, che insegnanti e genitori affrontassero insieme alcuni temi educativi provando ad analizzarli da ottiche diverse ma con un unico obiettivo: migliorare la qualità delle relazioni educative tra adulti e ragazzi.



### ***L'organizzazione della rete a livello nazionale e sui territori.***

Dai dati evidenziati all'inizio della relazione la rete cresce di circa 50/60 istituti l'anno che aderiscono all'inizio con poche classi per poi incrementarne il numero, quello delle scuole e degli ordini di scuola anno dopo anno.

La gestione di questa rete distribuita su tutto il territorio nazionale è complessa ed articolata al proprio interno ( riunioni periodiche della direzione, organizzazione di eventi, gestione della formazione dei formatori e tutor, implementazione di studi e ricerche per approfondimenti teorici con Università, gestione della comunicazione sui social) e all'esterno (rapporti con le istituzioni, con i giornalisti, con gli imprenditori di settore, con il Ministero, partecipazione ad eventi organizzati da altri soggetti, ecc).

Tutto questo ricade sull'impegno delle persone della direzione SZ e per tutti gli aspetti organizzativi e di relazioni istituzionali sulla scuola capofila; quest'ultima, cioè l'Istituto comprensivo Giovanni Mariti di Fauglia non riesce più a reggere l'intera organizzazione che pesa non poco anche su tutto il personale degli uffici di direzione della scuola.

Negli ultimi due anni abbiamo affidato a due persone esterne una piccola parte dell'attività di segreteria e soprattutto i rapporti con le scuole per le attività di gestione ordinaria.

Vorremmo, a partire dal prossimo settembre 2018, incrementare la presenza di queste persone in un ufficio decentrato che la scuola capofila mette a disposizione presso la propria fabbrica degli strumenti provando a liberare almeno in parte il lavoro dell'istituto (considerate anche le notevoli richieste che arrivano dal ministero su ogni scuola).

Sperimenteremo quest'anno questa nuova organizzazione, se siamo tutti d'accordo per poi arrivare alla prossima nostra assemblea con una proposta organizzativa più completa e soprattutto condivisa da tutti voi. Nel corso del prossimo anno faremo incontri di consultazione su una proposta che invieremo a tutte le scuole entro la fine del 2018.

Hanno invece iniziato la loro attività sui territori le 18 Scuole Polo (in realtà sono 17 perché una per propri motivi organizzativi ha difficoltà a gestire attività sul territorio per cui è stata momentaneamente sospesa dall'impegno); con i dirigenti di queste scuole abbiamo fatto un primo seminario di tre giorni per riflettere insieme e darci delle linee di lavoro condivise.

Abbiamo definito un documento/manifesto che guiderà il lavoro di ognuno sui territori( il documento è allegato a questa relazione).

E' un'esperienza unica sul territorio nazionale (almeno di nostra conoscenza) e ne vedremo gli sviluppi nei prossimi anni.

Intanto molte scuole Polo hanno iniziato la loro attività di coordinamento sul territorio insieme al Referente regionale.

Tutte le scuole polo (più poche altre che hanno scelto di aderire spontaneamente alla proposta della funzione Pubblica nazionale ) stanno ultimando i documenti del CAF EDU Senza Zaino: un grande lavoro durato alcuni mesi che ha sottoposto gli staff delle scuole e i nuclei di valutazione ad una rivisitazione sistematica delle pratiche organizzative ovviamente con un focus privilegiato su SZ. Sono stati inseriti nei documenti di supporto all'analisi dei fattori abilitanti e dei processi "i cassetti Senza zaino".

E' la naturale evoluzione della CCV (Cornice Comune di Valutazione) e doveva essere un passaggio obbligato per tutte le scuole della rete. Vista però l'esperienza in atto nelle scuole di cui dovremo ancora ampiamente discutere, credo non sia possibile obbligare le scuole a seguire questo percorso, che seppur ampiamente formativo per gli istituti, è di fatto un grande impegno. Valuteremo comunque con i dirigenti delle scuole Polo l'eventuale sviluppo del Caf Edu e ne parleremo diffusamente in altre occasioni.

Possiamo e dobbiamo incrementare le scuole polo perché, come abbiamo più volte ripetuto, è fondamentale per il mantenimento del modello di scuola Sz avere punti di riferimento stabili e forti su ogni territorio per permettere alle scuole di incontrarsi, di scambiare pratiche, di coordinare la formazione negli ambiti: esse sono una grande risorsa su cui investire.

### **Le attività istituzionali e non**

Fra le attività istituzionali delle scuole SZ inserisco l'implementazione delle fabbriche degli strumenti anche se, in verità, la responsabilità della gestione delle fabbriche appartiene all'associazione SZ.

Già lo scorso anno abbiamo annunciato l'apertura di nuove fabbriche che, seppur lentamente, stanno crescendo distribuite su tutto il territorio nazionale. Ma creare una fabbrica e soprattutto mantenerla diventa oneroso per le scuole in termini di risorse umane impegnate ed anche economiche se non c'è il sostegno dei genitori e di qualche artigiano locale disposto a lavorare spesso gratuitamente.

Poiché però sappiamo quanto sia necessario avere nelle classi strumenti di lavoro per le diverse discipline che supportino il lavoro dei bambini, abbiamo di nuovo sottoscritto un accordo con l'esperta Paola Orzali per la produzione a pagamento di materiali didattici prenotabili utilizzando il sito SZ; nello stesso tempo la responsabile delle fabbriche insieme al gruppo operativo hanno definito un Kit minimo necessario per ogni classe della primaria che deve essere presente a scuola sin dall'inizio di ogni anno scolastico.

Esso è pubblicato sul sito di SZ nell'area riservata alle scuole aderenti. Ci sono anche i file da scaricare.

L'obiettivo che ci siamo posti, insieme all'Associazione è quello di avere almeno una fabbrica in ogni regione come luogo di incontro e di confronto sui temi dei materiali didattici utili per gli apprendimenti; nello stesso tempo chiediamo ai dirigenti di ogni scuola SZ di organizzare momenti di incontro in ogni anno scolastico per favorire la costruzione e lo scambio dei materiali in ogni istituto. E' questa una buona pratica che favorisce anche la costruzione della comunità dei docenti.

Sempre rispetto alla costruzione di materiali utili per l'apprendimento, vi informiamo che è stata aperta con la rivista Gulliver una collaborazione con la fabbrica di Lucca per la pubblicazione mensile di strumenti e pratiche utili ai docenti di scuola dell'infanzia.

Inserisco fra le attività istituzionali di ogni scuola e della rete il Senza Zaino Day che quest'anno è programmato per il giorno 16 maggio. Il tema di quest'anno è ancora "Il sorriso dei bambini non ha limiti né confini" e lo specifico è ancora rivolto a che cosa fanno i genitori affinché i bambini possano sorridere.

Vi abbiamo inoltre chiesto di aggiungere (ma moltissime scuole lo fanno già) un momento corale/orchestrale della classe o della scuola per dare risalto all'attività musicale che è un'attività che ci sta molto a cuore sin dall'inizio del nostro impegno.

Da settembre lanceremo di nuovo un concorso/riflessione/scelta di contenuti e di immagini per il futuro SZ day, come abbiamo fatto per l'attuale, coinvolgendo in particolar modo i CRA ma, ovviamente, lasciando spazio anche a chi i CRA non li ha ancora istituiti.

La realizzazione del Senza Zaino Day, che è una iniziativa che coinvolge nello stesso giorno migliaia di ragazzi, dovrebbe avere maggior risalto fra i genitori e sulla stampa - magari locale. Invito quindi le scuole insieme alle associazioni dei genitori a prestare attenzione a questo evento della grande comunità del SZ.

Fra le attività istituzionali inserisco il progetto di ricerca longitudinale realizzato in collaborazione con la professoressa Menesini dell'Università degli studi di Firenze, dipartimento di scienze della formazione e psicologia.

La ricerca - con finanziamento della regione Toscana -, che è appena avviata in circa cinquanta scuole toscane (per poi estenderla nei prossimi anni in altre scuole nazionali con il finanziamento della rete) ha questi obiettivi:

- standardizzare strumenti funzionali alla misurazione delle competenze di apprendimento e sociali degli alunni nelle classi terze e quarte della scuola primaria
- effettuare una valutazione longitudinale test-retest delle scuole SZ sulle seguenti aree: qualità dell'implementazione del modello SZ, andamento degli apprendimenti, aumento della qualità delle relazioni e della qualità della vita a scuola
- predisporre un sistema di valutazione che dopo la fine del progetto possa essere implementato direttamente dalle scuole in modo autonomo
- produrre una pubblicazione sui risultati concernenti la situazione esistente e alla sua evoluzione nel corso del primo anno di monitoraggio.

La ricerca che ha carattere longitudinale coinvolge quest'anno le classi terze, si ripeterà nelle classi quarte il prossimo anno per poi tornare a somministrare una nuova batteria di prove alla stessa corte di ragazzi quando saranno in prima media; una ricerca quindi lunga nel tempo ma necessaria per dare solidità scientifica al nostro modello di scuola.

(la prima ricerca è stata pubblicata nel 2013: Roma, Carocci Edizioni "Apprendimenti e competenza sociale nella scuola: un approccio psicologico alla valutazione e alla sperimentazione").

Tra le nostre attività istituzionali vi segnalo la partecipazione di Senza Zaino al tavolo di confronto sull'innovazione didattica organizzato dal MIUR al quale partecipa Marco Orsi. Il confronto con le altre realtà di innovazione didattica sul piano nazionale oltre ad allargare le conoscenze di altre realtà innovative importanti ci fa capire però quanto il modello di scuola che diffondiamo sia una innovazione profonda piuttosto che un progetto didattico ristretto ad alcuni ambiti di lavoro e a poche istituzioni scolastiche.

Noi investiamo su una idea di scuola che proviamo a realizzare in cinque passi che una volta realizzati cambiano completamente la scuola; è un movimento di professionisti dell'educazione che mette in primo luogo in gioco se stesso per cambiare la scuola quindi la didattica, gli spazi, le relazioni educative.

Stiamo quindi a questo tavolo di confronto istituzionale con la consapevolezza che siamo un modello di scuola che modifica la cultura del fare scuola oggi.

In ultimo, ma non per importanza, una bella iniziativa che ha coinvolto tutte le scuole toscane: la cerimonia di consegna -da parte della Regione toscana e della Rete SZ - delle targhe Senza Zaino da apporre in tutti i plessi coinvolti nell'attuazione del modello. La cerimonia, svolta a Firenze il 13 marzo scorso, ha visto la partecipazione di tutti i dirigenti/referenti toscani.

Fra le attività non istituzionali ma importanti continuo a sottolineare il rapporto aperto con le aziende produttrici di arredi scolastici (abbiamo accreditato con un percorso di formazione biennale oltreché la Vastarredo anche la Mobilferro) ed ora anche con un

gruppo di architetti ed artigiani Pugliesi che per conto di alcuni comuni e della regione si sono seduti con noi ad un tavolo di progettazione per l'innovazione scolastica su più dimensioni. Il protocollo di lavoro sarà definitivamente sottoscritto il 10 maggio prossimo.

Non mi soffermo sull'importanza di questi rapporti con il mondo della ricerca ed il mondo economico ma voglio sottolineare la meraviglia e lo stupore con cui ogni volta ci rapportiamo ai tanti nostri interlocutori consapevoli della forza culturale dirompente che ha questo movimento di innovazione dal basso.

Il mio stupore e la mia gioia vorrei trasmetterla in ognuno di voi affinché siate sempre più consapevoli di quanto è importante fare bene il nostro lavoro di dirigenti scolastici e di docenti in scuole connotate Senza Zaino.

Abbiamo rinnovato il sito SZ rendendolo più bello e meno statico ma ci rendiamo conto di non riuscire , pur aggiornando costantemente tutti nostri social, a dare informazioni e a sollecitare riflessioni in tantissimi docenti appartenenti alla nostra rete. Conosciamo alcune loro difficoltà a tenersi aggiornati sul modello e soprattutto a capire di appartenere ad un movimento dinamico ed in costante evoluzione. Dopo lunghe discussioni all'interno della direzione abbiamo deciso di impegnarci nei prossimi mesi a creare una rivista online SZ. Un nuovo grande impegno che ha bisogno del contributo di molti di voi. Vi terremo informati dell'evoluzione di questa proposta.

Potrei veramente continuare a lungo questa relazione per raccontarvi l'inaugurazione delle classi e delle scuole SZ in ogni parte d'Italia o dei genitori che ci scrivono per conoscere dove sono distribuite le scuole; molte attività le conoscete perché ne siete i protagonisti, molte altre le leggete sui nostri social, altre notizie ancora vi arrivano dal passa parola.

Termino dunque guardando al futuro in un'ottica globale e lungimirante che è poi l'unica 'garanzia' in più per un movimento culturale di base che agisce per una 'svolta' etico-politica che muova dalla elaborazione culturale dei bambini e dei ragazzi: ovvero i più giovani eredi dell'homo sapiens quali cittadini del pianeta che urge 'liberare' dalla violenza nelle sue molteplici forme, manifeste e nascoste.

Grazie,  
Daniela Pampaloni

Firenze 20 aprile 2018

## Appendice

E' costituito il gruppo delle Scuole Polo all'interno della rete nazionale "Senza zaino, per una scuola comunità", le cui Linee Guida di funzionamento sono di seguito definite

### **LINEE GUIDA SCUOLE POLO – delibera DN SZ 5/2/2018**

#### **1. Costituire il gruppo delle scuole sul territorio, individuare modalità di comunicazione, elaborare e condividere azioni di sviluppo.**

Ciascuna SP (Scuola Polo) organizza un primo incontro delle scuole Senza Zaino del territorio di riferimento, alla presenza del referente regionale, per costituire il gruppo ed illustrare i compiti della scuola polo. In tale occasione vengono definite modalità di comunicazione/coordinamento (mailing list, coordinamento dei docenti referenti Senza zaino di scuola, cartella condivisa di google drive...), allo scopo di creare sinergie fra le scuole aderenti alla rete. Inoltre in questo primo incontro viene elaborato un piano di attività sul territorio, coordinando e programmando le iniziative, anche per diversificare le proposte ed evitare sovrapposizioni. Tale piano deve essere inviato alla Direzione Nazionale SZ. La SP riunisce le scuole del suo territorio almeno due volte all'anno.

#### **2. Accompagnare e supportare le scuole durante la fase di ingresso in rete.**

La SP accompagna e supporta le scuole del proprio territorio che manifestano l'interesse ad aderire alla rete nazionale, mediante la predisposizione di visite alle classi ed scambio di informazioni. A tale scopo, viene predisposto un breve vademecum per rendere le visite un momento davvero efficace e significativo.

#### **3. Disseminare il modello Senza zaino sul territorio**

La diffusione sul territorio del modello SZ potrà avvenire mediante iniziative di disseminazione sul territorio di tipo culturale, che non si configurano come un "marketing" territoriale, ma come approfondimenti, dibattiti, seminari su aspetti e tematiche di supporto all'innovazione scolastica che rappresentiamo come scuole SZ. La scuola polo, avendo cura di non sovrapporre tali attività a quelle istituzionali di pertinenza della rete nazionale, potrebbe coordinarsi anche con l'Associazione SZ, aperta ai genitori, per includerli in iniziative che favoriscano la conoscenza di SZ o raccogliere le loro proposte, anche in funzione delle diverse realtà territoriali e delle diverse sensibilità.

La scuola polo deve infine tenere sotto controllo le iniziative non autorizzate che è possibile intercettare sui territori. La disseminazione è tuttavia necessaria nei confronti delle Scuole Superiori (specie Istituti Professionali) e nei territori a forte rischio sociale.

#### **4. Tenere rapporti con territorio di appartenenza.**

Il Dirigente della Scuola Polo tiene i contatti interistituzionali con i soggetti del territorio in cui ricadono le scuole afferenti: Fondazioni, Università, Enti ed Istituti di Ricerca, Enti Pubblici, con l'obiettivo di attivare azioni - anche mediante sottoscrizione di appositi Protocolli/ Convenzioni, con la partecipazione del referente di zona e la Dir.ne Naz.le - utili per supportare studi e ricerche su SZ. La Scuola polo può anche attivare il reperimento di fondi e/o sponsorizzazioni non commerciali per supportare azioni mirate nelle scuole del territorio, sempre con il coinvolgimento del referente di zona e la Direzione nazionale.

### **5. Monitorare bisogni formativi, attivare corsi condivisi**

Ciascuna scuola, tramite il referente interno SZ, tiene aggiornato il data base della formazione dei docenti impegnati nelle classi SZ (gestionale SZ), annotando chi ha terminato il percorso iniziale, chi deve completarlo ecc. Sulla base di questi dati, le SP cercano - se possibile, data l'estrema varietà delle situazioni locali - di organizzare la formazione istituzionale di SZ utilizzando i fondi dell'ambito territoriale. Le unità formative prevedono percorsi della durata di 25 ore. E' da evitare di aprire, se possibile, la partecipazione a docenti di scuole non aderenti alla rete, poiché la formazione è evidentemente riservata ai docenti delle scuole che adottano il modello SZ. Dove la SP non riesce ad utilizzare i fondi di ambito, ogni scuola organizza la formazione con le proprie risorse, oppure i docenti utilizzano la card personale.

### **6. Sperimentazione, ruolo e funzione del tutor**

Le SP hanno assegnato un Tutor SZ per supportare il funzionamento della propria scuola. Tale figura sarà poi estesa a tutte le scuole della rete dopo la fine della formazione obbligatoria e su richiesta della scuola.

### **7. Centro ricerca Istituti Polo e GP**

Le Scuole Polo, d'intesa con la rete nazionale e il referente di zona, possono essere polo di ricerca relativamente a tematiche pedagogico-didattiche rilevanti, anche con apertura europea e internazionale. Possono organizzare visite e scambi con scuole di altri paesi europei, aprendo un confronto con realtà innovative su tematiche di interesse comune. La ricerca in ogni scuola è arricchimento per l'intera rete.

### **8. Documentare annualmente le attività degli Istituti del Polo**

La Scuola Polo segue la realizzazione delle azioni pianificate nelle scuole afferenti, con verifiche periodiche (documentali o in presenza) e un coordinamento costante, anche a distanza. Al termine dell'anno raccoglie le informazioni ed i materiali necessari per redigere un report finale delle attività svolte durante l'anno scolastico, che sarà presentato e socializzato durante l'annuale assemblea dei dirigenti scolastici. Per la presentazione e stesura del report si avvarrà della collaborazione del coordinamento dei referenti SZ del suo territorio. I dirigenti delle SP esporranno le azioni pianificate nei territori in sede di Conferenza annuale dei dirigenti.

### **9. Miglioramento delle Scuole Polo con CAF**

Il CAF, così come adattato a SZ, è realizzato in primis dalle Scuole Polo, che in seguito saranno di supporto agli istituti della zona, anche mediante il coordinamento dei referenti sz interni.

### **10. Monitoraggio sistematico risultati alunni Istituto Polo**

Questa azione si rende indispensabile, anche in vista del bilancio sociale previsto dalla L. 107/2015, ma soprattutto per rendere visibile il valore aggiunto che SZ conferisce alle scuole. La SP, d'intesa con gli istituti afferenti, individuerà forme e modi attraverso i quali i dati vanno raccolti, organizzati ed interpretati.

NB: Le Scuole Polo sono esonerate dal pagamento annuale della quota alla rete nazionale.





**Istituto Comprensivo “G.Mariti”**

*Istituto Capofila - d.s. Daniela Pampaloni*

Corso della Repubblica, 125 – Fauglia (PI) - Tel. 050 650440  
e-mail: piic829007@istruzione.it